

Area Tecnica e Gestionale

Unità Organizzativa Valutazioni VIA, VAS, Grandi Opere, Ambiente e Salute

Prot. vedi file segnature xml allegato

Class. 10.0.0

Spett. Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: ID 8516- Procedimento di valutazione ambientale strategica del programma nazionale PN METRO plus e Città medie sud 2021-2027 - consultazione sul rapporto preliminare. Trasmissione osservazioni.

Con riferimento alla richiesta dell'Agenzia per la Coesione Territoriale Prot. n 0012648 del 16/06/2022 dell'Autorità di Gestione Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 (Prot. ARPAV 0055552 del 16/06/2022) si trasmettono, in allegato, le osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare del Programma in oggetto.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Area Tecnica e Gestionale f.f.
Ing. Vincenzo Restaino

Allegato: 20220718_PAR 8516_VAS_RAP_PN_METRO

Responsabile del procedimento: Ing. Vincenzo Restaino
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Sara Gasparini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV.

Area Tecnica e Gestionale

U.O. Valutazioni VIA, VAS, Grandi Opere, Ambiente e Salute

Oggetto: [ID: 8516] Procedimento di valutazione ambientale strategica del programma nazionale PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027 - Consultazione sul rapporto preliminare.

La documentazione consultabile sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA comprendente il Rapporto Ambientale preliminare (RAP) ed il relativo Allegato 1 "Contenuti del PN Metro Plus e città medie del Sud (stralcio bozza 13/04/2022) è finalizzata all'attuazione del processo di VAS del Programma nazionale in oggetto.

Si riportano, di seguito, alcuni aspetti da considerare, ritenuti utili per la redazione del Rapporto Ambientale.

Allegato 1. Proposta di Strategia del PN Metro Plus e città medie del Sud: principali sfide e risposte strategiche

In Allegato 1 viene sinteticamente riportata la finalità del PN che mira a proseguire l'intervento in favore delle Città metropolitane (CM), attuato sulla base della delega conferita ai Comuni capoluogo individuati quali Organismi Intermedi (OI), e che si estenderà con interventi nelle periferie e aree marginali, ad alcune città medie delle Regioni Meno Sviluppate (RMS). Le azioni vengono riportate in modo sintetico senza la relativa descrizione.

Verranno affrontate le tematiche ambientali, in special modo quelle connesse al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare, e alla promozione di azioni di rigenerazione urbana e di risposta al disagio socio-economico, anche attraverso l'innovazione sociale e la rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale locale. L'azione del PN nelle CM sarà integralmente realizzata nell'ambito delle Strategie territoriali ex art.29 del Reg.UE 2021/1060, definite a livello di ciascuna città metropolitana dai rispettivi Piani Operativi.

Capitolo 2. Obiettivi di protezione ambientale e socio economici stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale.

Come descritto nel RAP per le valutazioni della sostenibilità gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 e dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile costituiscono il quadro di riferimento della sostenibilità e permettono di valutare tutti gli ambiti (ambientale, economico e sociale) della medesima.

I documenti Strategici settoriali, descritti al par. 2.2, sono pertanto gli strumenti per definire i target a cui tendere per ciascun obiettivo di sostenibilità individuato dall'Agenda 2030, in coerenza e sinergia con le citate altre forme di Pianificazione attinenti (PNRR, PTE etc).

Rispetto al contesto strategico evidenziato non risultano ancora selezionati gli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma tende. Nel RA si raccomanda di evidenziare il percorso logico tra obiettivi di sostenibilità definiti a livello nazionale e obiettivi e azioni del Programma, per garantire la possibilità di verificare il contributo di questi ultimi alla variazione del contesto.

Sembra utile aggiornare il contesto strategico e normativo di riferimento con alcuni Piani e Programmi:

SVILUPPO SOSTENIBILE: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) attualmente in fase di valutazione.

Si segnala, inoltre, che il Piano per la Transizione Ecologica (PTE) è vigente dal 8/03/2022 con Delibera CITE n. 1.

ARIA: a livello nazionale si segnala che a dicembre 2021 è stato approvato il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).

Si ricorda inoltre che quattro Regioni del Bacino Padano (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) sono state condannate dalla Corte di Giustizia Europea con sentenza del 10/11/2020 per il mancato rispetto dei valori limite del PM10 di cui alla Direttiva 2008/50/CE, recepita con D.Lgs. 155/2010. Attualmente sono in corso di applicazione le misure di risanamento della qualità dell'aria a livello regionale, attraverso i Piani regionali di qualità dell'aria previsti dal citato D.Lgs. 155/2010, a livello interregionale, attraverso gli Accordi di Bacino Padano (l'ultimo risale all'anno 2017) ed il progetto LIFE+ IP PREPAIR (<https://www.lifeprepare.eu/>) e a scala nazionale, attraverso il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).

AMBIENTE IDRICO: Piani di Gestione dei bacini idrografici aggiornamento del dicembre 2021.

BIODIVERSITA': Convenzione di Bonn sulle specie migratrici della fauna selvatica, Piano strategico per la biodiversità 2011-2020 della CBD e gli Aichi Targets, Regolamento EU 1143/2014 sulle specie esotiche invasive.

A livello nazionale si segnalano la Strategia nazionale del verde urbano e i Piani d'azione mirati alla conservazione e gestione di specie protette (es.: chirotteri) e al contenimento di specie che arrecano danni alla fauna autoctona (es.: scoiattolo grigio) ed agli habitat naturali pertinenti, tra le quali vengono citate anche specie che nelle città trovano rifugio e habitat idonei.

Capitolo 3 Caratterizzazione preliminare del contesto

Con riferimento ai temi ambientali riportati nel D.Lgs. 152/06 lett. f) dell'Allegato VI, ovvero biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, l'analisi preliminare del contesto è stata condotta per macro-componenti.

Non risulta sempre chiaro tuttavia il criterio con cui si sono selezionati gli argomenti da trattare, soprattutto a fronte del fatto che non risulta esplicitato in che modo il Programma andrà ad interagire con la componente e quale sia la finalità delle informazioni esposte.

Si suggerisce, pertanto, di evidenziare nel Rapporto Ambientale, motivandone adeguatamente la scelta, le tematiche di interesse per l'analisi. Di seguito si riportano alcune preliminari considerazioni suddivise per componente ambientale. Si ricorda che la più completa raccolta di dati statistici e informazioni sullo stato dell'ambiente in Italia è realizzata e curata dall'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in collaborazione con le Agenzie regionali e dalle province autonome nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'ambiente (SNPA). L'Annuario dei dati ambientali è aggiornato al 2021 (<https://annuario.isprambiente.it>).

BIODIVERSITA'

Al paragrafo 3.1 viene sinteticamente rappresentato:

- lo stato del Sistema delle aree protette in termini di superficie (dato EUAP 2010);
- lo stato di Rete Natura 2000 in termini di numero di habitat e specie protetti (ai sensi delle Direttive habitat e Uccelli);
- la pressione determinata dalle specie esotiche invasive.

Si evidenzia che il Rapporto conclusivo della SNB 2011 – 2020 per l'area di lavoro "Aree urbane" mette in risalto, a titolo di esempio i seguenti esiti in relazione agli obiettivi specifici prefissati:

- Obiettivo 3. "Limitazione del consumo di suolo non antropizzato", viste le criticità inerenti al consumo di suolo nelle zone periurbane e urbane, si rileva l'opportunità di finanziare progetti di riforestazione urbana così come previsti dall'art. 4 del DL 111/2019, implementare la Strategia nazionale del verde urbano, ridurre il tasso di impermeabilizzazione del suolo e de-impermeabilizzazione di quello esistente;
- Obiettivo 4. Proteggere e preservare gli ecosistemi naturali e seminaturali urbani, sia pure residuali", vengono evidenziate le opportunità fornite dalle politiche di coesione attuate dai fondi FESR in favore dei Siti Natura 2000 ricadenti in ambito cittadino;
- Obiettivo 5. "Garantire l'uso sostenibile delle risorse in ambito urbano, anche attraverso le soluzioni nature-based (tetti verdi, sistemi di drenaggio sostenibile ecc)", le infrastrutture verdi e le soluzioni nature-based sono promosse quali risorse strategiche per la resilienza urbana, la qualità della vita e la sostenibilità dello sviluppo.

Come evidenziato anche dal Documento preliminare infatti in relazione alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale *“L’introduzione dell’Asse 6 REACT-EU ha esteso il campo di azione ad altre tematiche, quali – ad esempio - l’economia circolare, le infrastrutture verdi, la riforestazione”*.

Pertanto sembra opportuno considerare tra le tematiche da trattare nel contesto ambientale di riferimento i concetti relativi a Infrastrutture verdi, corridoi ecologici e reti ecologiche regionali, verde urbano.

CONSUMO DI RISORSE

Al paragrafo 3.2 viene sinteticamente rappresentato:

- il tema del consumo di suolo e dei servizi ecosistemici ad esso collegati;
- il tema dei cambiamenti climatici, in relazione alle precipitazioni;
- il tema dei consumi idrici in relazione ai diversi usi della risorsa (sanitario, agricolo, industriale).

Per quanto riguarda il suolo sarà importante dare nel RA un quadro dello stato della sua qualità, sulla base delle informazioni disponibili, in relazione alle diverse caratteristiche. In particolare il contenuto di sostanza organica risulta sicuramente il più importante parametro, sul quale valutare e incentivare azioni per incrementare la fertilità del terreno, per il mantenimento/aumento della biodiversità, per garantire la qualità e la quantità delle produzioni agricole e per le azioni di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici, essendo il suolo la principale riserva di CO₂ del pianeta, dopo gli oceani.

Nel paragrafo del RAP vengono riportati dati e commenti solo sul consumo di suolo, che è solo una tra le fonti di degrado del suolo individuate dalle varie comunicazioni della comunità Europea sul suolo, COM(2006)231 e COM(2021) 699. È possibile fornire un quadro anche per altre importanti tematiche relative al suolo:

- contenuto di carbonio organico, cartografia elaborata a livello nazionale per la FAO Global Soil Partnership (<http://54.229.242.119/GSOCmap/>) da un gruppo coordinato per l’Italia dal CREA (Maria Fantappiè del Centro di ricerca per l’agrobiologia e la pedologia – ABP);
- carta dell’erosione del suolo elaborata da ESDAC - Joint Research Center (Global Soil Erosion - ESDAC - <https://esdac.jrc.ec.europa.eu/themes/global-soil-erosion/>);
- carta della salinità dei suoli, elaborata a livello nazionale per la FAO Global Soil Partnership (<http://54.229.242.119/GloSIS/>) da un gruppo coordinato per l’Italia dal CREA (Maria Fantappiè del Centro di ricerca per l’agrobiologia e la pedologia – ABP).

Si evidenzia, inoltre, che il Programma tratta la tematica del recupero ambientale, della bonifica e riduzione dell’inquinamento in aree urbane, risulterebbe utile pertanto inquadrare il tema dei siti inquinati nei contesti interessati dal PN.

Per quanto riguarda le variabili climatiche da tenere in considerazione sembra opportuno trattare anche le temperature che contribuiscono, assieme alle precipitazioni, a caratterizzare il clima di un territorio e a valutare eventuali trend. Inoltre le ondate di calore e le isole di calore, funzionali ad inquadrare le problematiche relative al disagio fisico della popolazione nelle città, risultano tematiche molto pertinenti agli ambiti urbani.

Un’analisi della radiazione solare globale e della velocità del vento potrebbero dare indicazioni in relazione alle potenzialità di sviluppo delle FER.

ARIA

Le emissioni in atmosfera, vengono sinteticamente trattate al capitolo 3.4 in relazione alle emissioni di gas climalteranti e al capitolo 3.5 in relazione agli inquinanti atmosferici.

Nel Rapporto Ambientale che dovrà essere implementato nei contenuti, l’analisi delle stime di emissione in atmosfera andrebbe il più possibile centrata sugli ambiti di pertinenza del Programma, al fine di focalizzare l’attenzione sui possibili effetti per l’ambiente atmosferico delle politiche che verranno intraprese.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Non è stato trattato il tema dell'inquinamento luminoso che risulta estremamente connesso alle azioni attinenti all'illuminazione pubblica. Il rinnovo e l'applicazione di una gestione smart dell'illuminazione pubblica può condurre ad effetti positivi non solo sul risparmio energetico, ma anche su tale forma di inquinamento.

AMBIENTE IDRICO

Sebbene citato al capitolo 3.2.4 *Risorse idriche: aspetti qualitativi e quantitativi*, non risulta trattato nel RAP l'aspetto qualitativo delle risorse idriche. Si suggerisce di approfondire l'aspetto dell'inquinamento delle acque in relazione alle specifiche pressioni derivanti dai centri urbani. Tali informazioni sono reperibili nella documentazione relativa ai Piani di Gestione delle acque dei Distretti idrografici (ad es. <http://www.alpiorientali.it/direttiva-2000-60/piano-di-gestione-acque-2021-2027/documentazione-e-cartografia.html>).

Si suggerisce di considerare nella trattazione del quadro ambientale anche le acque di transizione e marino costiere, nonché quelle sotterranee.

SALUTE UMANA

Il tema, sebbene sia considerato all'interno della macro-componente 5. *Salute e qualità dell'ambiente urbano*, non è stato trattato nel testo. Si ritiene utile sviluppare l'argomento salute umana in relazione agli aspetti pertinenti, in particolare in relazione all'obiettivo di sostenibilità individuato dalla SNSvS III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (ad es. esposizione della popolazione al rischio idrogeologico e sismico, ondate di calore etc.).

Si evidenzia che la matrice di valutazione riportata al paragrafo 4.6 in relazione alla macro-componente 5 considera anche altre forme di inquinamento, tra cui il rumore e le radiazioni, temi non trattati nel quadro ambientale.

RIFIUTI

Si suggerisce di valutare la produzione di rifiuti da C&D derivante dalle ristrutturazioni edilizie per l'efficientamento energetico tra i potenziali impatti da gestire a livello di Programma.

Paragrafo 4.6 La matrice di valutazione

Si attende la valutazione degli effetti per esprimere considerazioni in merito.

Capitolo 9 Impostazione del monitoraggio ambientale VAS

Si ricorda che il monitoraggio del PN deve essere funzionale non solo alla verifica dello stato di attuazione del Programma e degli effetti prodotti, come specificato al paragrafo 5.7, ma deve essere anche funzionale a verificare il contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla SNSvS, come definito dall'art. 18, comma 1 e 3bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.

Non sembra invece chiara la finalità per cui si intende monitorare l'evoluzione del contesto indipendentemente dagli effetti del Programma.

Non essendo esplicitati gli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma tende non è possibile suggerire indicatori specifici in relazione ai quali ci si esprimerà eventualmente in sede di RA.